

Traffico bloccato all'Ardenza a Livorno per protestare contro i ritardi per la variante

I cittadini hanno attraversato di continuo le strisce pedonali con cartelli e megafoni

In strada per l'Aurelia

Traffico pressoché bloccato per un'ora sulla Statale Aurelia. Oltre un centinaio di cittadini hanno manifestato nella frazione di Ardenza contro i ritardi per la costruzione della variante Aurelia attraversando le strisce pedonali. Alla manifestazione, hanno partecipato anche il sindaco, il presidente della Provincia, il console della Compagnia portuale e l'onorevole Edda Fagni.

PAOLO MALVENTI

LIVORNO. Su e giù per le strisce pedonali per protestare contro i ritardi e le inadempienze che bloccano la costruzione della variante Aurelia. A questo invito, rivolto ai cittadini dalle sezioni del Partito comunista dei quartieri a sud di Livorno e dal comitato di coordinamento per la variante, hanno aderito oltre un centinaio di persone che, munite di cartelli, volantini e di megafoni hanno inscenato la manifestazione bloccando di fatto l'Aurelia per oltre un'ora.

prezzamento anche da parte delle stesse autorità locali perché su quelle strisce pedonali hanno manifestato il sindaco Roberto Benvenuti, il presidente della Provincia, Fabio Baldassarri, il presidente della circoscrizione 9 Motta, l'onorevole Edda Fagni, oltre a numerosi esponenti del partito comunista italiano.

Non casuale la presenza del console della Compagnia lavoratori portuali, Italo Piccini presente in duplice veste: di cittadino e di operatore commerciale. Il porto di Livorno è infatti stragelato dalla cronica assenza di infrastrutture viarie. Tra i cittadini c'è chi fa sentire la sua voce «Non è più possibile accettare simili ritardi» - sostiene Silvio Grassi, del comitato di coordinamento -.

Nei mesi scorsi furono raccolte dal comitato oltre diecimila firme per denunciare questa incredibile situazione, ma nessuno risponde, non risponde l'Anas e non risponde

il governo. Nessuno risponde neppure delle decine e decine di morti che ogni anno insanguinano questa arteria maledetta: ora il comitato è intenzionato a ripetere la manifestazione anche nelle altre frazioni.

L'Aurelia si fermerà ancora. Ieri le federazioni di Pisa e Livorno del Partito comunista hanno fatto il punto su tutto il problema delle infrastrutture. Erano presenti amministratori delle due città, della Regione e parlamentari. L'impressione è che malgrado esista da tempo sul tappeto un progetto articolato di provvedimenti capaci di dare risposte ai diversi problemi, viabilità, centro intermodale, aeroporto di Pisa, ferrovie, pontuali e cabotaggio, da parte dei ministeri competenti si preferisce snobbare questa parte del paese.

La tendenza presente nella finanziaria 1989 è quella di una drastica riduzione di stanziamenti a favore della viabilità, ma i livornesi non sono intenzionati a pazientare ancora. La dimostrazione di Ardenza segue quella organizzata nell'estate a Quercianella e si può star certi che non sarà l'ultima.

Manifestazione del Comune Solidarietà e prevenzione Venturina scende in campo contro la droga

VALERIA PARRINI

VENTURINA. Non uno ma mille fiori di carta colorata sono sbocciati nel deserto della droga. E' ben riuscita la manifestazione promossa dal Comune di Campiglia, che per soggetto aveva, appunto «Un fiore nel deserto della droga».

La manifestazione si è svolta proprio nel momento in cui il Parlamento si occupava della revisione della legge che disciplina l'uso delle sostanze stupefacenti.

Una preparazione accurata e tanta sensibilità, soprattutto dei giovani, hanno determinato il successo dell'iniziativa. Un'iniziativa che ha ribadito la necessità di non criminalizzare le vittime del fenomeno e di accentuare gli interventi a sostegno del recupero e della prevenzione.

Dopo aver percorso le principali vie cittadine, i manifestanti sono giunti nella saletta della delegazione comunale dove si è svolto un dibattito su «prevenzione e recupero: strumenti contro la droga». Dietro al tavolo, insieme al sindaco Lorenzo Banti e all'assessore alle problematiche giovanili, Barbara Favilli, sedevano alcuni operatori. Oltre al presidente dell'Usl, Fulvio Murzi, impegnato da anni sul problema, hanno raccontato la loro esperienza diretta Aldo Tana, della comunità «Insieme» di Vicchio del Mugello, e la psicologa della comunità piombinese de «Le Pianacce», Maria Teresa D'Urso.

Gli interventi si sono svolti sotto il segno della solidarietà e del rispetto verso i tossicodipendenti. Ed è stato sottolineato che nessun risultato duraturo può essere ottenuto nel caso dell'utilizzo di strumenti coercitivi. Murzi ha ricordato che le stesse esperienze locali, con servizi sicuramente migliorabili ma già funzionanti, evidenziano chiaramente che gli interventi di carattere legislativo non possono indirizzarsi verso la punibilità del tossicodipendente. □ V.P.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

martedì 13 dicembre 1988

GIORNATA DI MOBILITAZIONE PER LA VIABILITÀ E PER I TRASPORTI IN PROVINCIA DI SIENA

- Per manifestare preoccupazione e protesta sul blocco di atti che impediscono la realizzazione di progetti viari ormai decisi da tempo.
- Per un reale miglioramento dei collegamenti ferroviari.
- Per evitare che il territorio senese venga ulteriormente emarginato.
- Per ribadire che il miglioramento della viabilità e dei trasporti senesi significa migliorare la rete regionale e nazionale; significa collegare agevolmente la fascia tirrenica e adriatica del nostro Paese.

UNA GRANDE FAMIGLIA DI PRODUTTORI AL SERVIZIO DEL CONSUMATORE

Venticinque anni di costante lavoro e di infaticabile impegno hanno segnato nel corso di questi lunghi anni una presenza attiva nel mondo del lavoro e della cooperazione. Duecento soci conferiscono le proprie vite alla Cantina delle Colline Pisane e molti di più saranno negli anni a venire. Una grande famiglia di coltivatori al servizio del consumatore che, come obiettivo «primo» è quello di salvaguardare la salute dei nostri clienti, garantendo loro prodotti sani e di qualità. Obiettivo largamente raggiunto da questa cooperativa che ha visto succedersi due generazioni di padri, figli oggi, consumatori assidui e affascinati dei nostri prodotti.

Gli obiettivi che fino dai primi anni di attività, questa Cooperativa si è imposta, sono essenzialmente tre:

- 1) Garanzia assoluta del prodotto;
- 2) Una retribuzione equa ai soci al fine di ripagare gli sforzi e le fatiche sostenute per una migliore produzione delle uve;
- 3) La ricerca continua e costante per adeguarsi alle nuove esigenze che si manifestano a livello di mercato.

Fedele ai suoi impegni, la Cantina delle Colline Pisane presenta in questo anno 1988 un nuovo vino che va a completare la vasta gamma dei vini già presenti sul mercato. «Il San Michele». Un vino bianco di estrema finezza, di colore chiaro, fresco e giovane, prodotto con uve selezionate e raccolte in anticipo rispetto alle tradizionali epoche di vendemmia. Il San Michele è un vino di facile consumo, particolarmente fruttato e delicato, equilibrato in tutti quei componenti che determinano piacevoli sensazioni al momento di ogni degustazione.

Noi riteniamo di aver fatto qualcosa di positivo, ed il San Michele, ultimo nato della Cantina delle Colline Pisane, sta a dimostrare la volontà da parte di questa Cooperativa di essere attenta e presente su un mercato che si fa sempre più difficile e che non lascia spazio a produttori scadenti.

Ricordiamo e vi sottoponiamo le nostre produzioni di vini confezionati in vendita presso la nostra Cantina - via Provinciale Livornese, 9 - CENAIA.

CHIANTI DELLE COLLINE PISANE DOCG - BIANCO S. TORPÉ DOC - ALBAROLO bianco da tavola - ARGILLARO rosso da tavola - CRESPINELLO rosso da tavola - SAN MICHELE bianco da tavola.

Inoltre sono in vendita vini sfusi sia bianchi che rossi da tavola e DOC più una vasta gamma di confezioni natalizie. Gli stessi vini sono in vendita presso i nostri rivenditori e depositi, e li potrete trovare:

● a LIVORNO - Via Sgarallino, 16 (presso Barsottini Bruno)

● a CASCINA - Piazza F.lli Cervi, 4

● a PONTE A MORIANO

Via del Brennero, 85 (Loc. La Rebecca) - LU

● a LORENZANA

Loc. Pian di Laura - Via Provinciale Per Orciano, 28

Corsa contro il tempo per i rifiuti

Le Usl aretine hanno solo 48 ore per eliminare la spazzatura degli ospedali. Ma si sono già arrese

CLAUDIO REPEK

AREZZO. 48 ore. Potrebbe essere il titolo di un film. Ma in questo caso non lo è. E non c'è nemmeno niente da ridere. 48 sono le ore che le Usl hanno a disposizione per eliminare i rifiuti ospedalieri che dopo altre 72 dovranno essere inceneriti. Una corsa contro il tempo e ieri le unità sanitarie di Arezzo e della Valdichiana hanno già alzato le mani in segno di resa.

La legge 475 ha messo una serie di strutture pubbliche fuori legge, ha detto Pie-

ro Picinotti, presidente della Usl 23. Espone noi amministratori a rischi di azioni legali e non siamo in grado di dare adeguate risposte. Negli uffici delle Usl 23 e 24 sono convinti che uno stoccaggio superiore alle 48 ore non crei problemi alla salute della gente. E infatti fino ad ora i rifiuti sono stati smaltiti a ciclo settimanale.

I guai comunque non sono iniziati con la legge 475 ma con la chiusura dell'inceneritore della Cella. «Cessata l'at-

tività in questo impianto, - ha ricordato Picinotti - siamo stati costretti a trovare soluzioni d'emergenza». La prima scelta si è rivelata costosissima: una ditta di trasporti provvedeva a trasferire i rifiuti speciali fino ad un impianto di Gubbio. «In pochi mesi abbiamo speso 50 milioni». Poi l'Usl ha ottenuto la disponibilità della Chimet che normalmente si occupa del trattamento dei rifiuti della lavorazione orafa. Disporre di un forno a norma di legge per l'incenerimento - anche di quelli ospedalieri - è una volta alla settimana l'ha messo a disposizione dell'Usl. Costo dello smaltimento: 1.100 lire più iva a chilogrammo. Prima della legge 475 tra i rifiuti ospedalieri venivano considerati speciali sono quelli derivanti direttamente dall'attività medica e chirurgica. E i tre ospedali dell'Usl 23 (Arezzo, Subbiano e Monte

San Savino) più tutti i vari laboratori producevano circa 500 chili di rifiuti al giorno. Adesso la legge classifica «speciali» anche i residui della cucina e dei pasti e praticamente tutto ciò che entra in ospedale. Si salvano soltanto le cartacce degli uffici. Una classificazione che come minimo raddoppia la quantità dei rifiuti. La Chimet non è attualmente disponibile ad aumentare i giorni riservati alla Usl e il rispetto delle 48 ore imposte dalla legge richiede soluzioni alternative. «Potrebbero essere gli enti pubblici ad individuare un sito e a costruire un inceneritore», ha detto Picinotti. Ma i tempi sarebbero lunghi e la conclusione incerta. Se invece l'impianto fosse costruito da privati forse i tempi sarebbero più brevi. Un inceneritore delle dimensioni sufficienti per Arezzo costerebbe circa

300 milioni e non sarebbe un impianto di grandi dimensioni. Probabilmente qualche azienda ha già visto la possibilità di un affare e alla Usl stanno giungendo offerte. Non dimentichiamo che ad Arezzo gli scarti della lavorazione orafa danno lavoro a sei aziende. Il rifiuto è sempre di più un affare.

La legge 475 ha poi creato problemi anche alle industrie che saranno obbligate a tenere un registro di carico e scarico dei propri rifiuti. L'amministrazione provinciale ha già promesso una serie di riunioni con gli imprenditori. «Abbiamo incontrato - ha detto l'assessore all'ambiente Lambruschini - le associazioni dell'artigianato e dell'industria. I tempi qui, contrariamente che per le Usl, sono più lunghi e probabilmente quindi sufficienti a consentire il rispetto della nuova normativa».



L'ospedale di Arezzo

San Michele®

Dalle nostre colline un grande Bianco

CANTINA COLLINE PISANE



VIA PROVINCIALE LIVORNESE, 9 - CENAIA (PISA)
TEL. 050/643996

